



Videoguida

Raitre, 21.55

Vincente e Judy, omaggio ai Minnelli



Il grande regista Vincente Minnelli riceverà questa sera un omaggio televisivo una volta tanto tempestivo quanto doveroso. Raitre manderà in onda (21.55) un suo film del 1945 finora inedito in Italia: The Clock, in una versione italiana intitolata L'ora di New York. Il Minnelli degli anni Quaranta ebbe scarsa fortuna nell'Italia del dopoguerra: il pirata venne distribuito solo pochi anni fa, un gioiello come Meet Me in St. Louis è stato recuperato solo di recente ancora dalla Rai. The Clock è interpretato da Robert Walker e Judy Garland, che era già comparsa in Meet Me in St. Louis e che era, in quegli anni, la moglie del regista (da loro matrimonio, si sa, doveva nascere la figlia Liza). Il film parte da uno spunto quasi «neorealista» e assume ben presto un'atmosfera trasognata, quasi surreale, come è tipica di Minnelli quando è alle prese con un soggetto realistico. Un militare ha 48 ore di licenza a New York prima di partire per la guerra. In questo breve lasso di tempo incontra una piccola impiegata. I due si conoscono, si ritrovano, si innamorano, si sposano appena prima che lui parta. Ma il film è prima di tutto un viaggio onirico nella città più cinematografica del mondo: «Ebbi l'idea di fare di New York un terzo personaggio» — racconta Minnelli — «e di introdurre un certo numero di neopersonaggi bizzarri, quasi tipi strani, che si incontrano in un'intensa prima piano della Garland ebbene a dichiarare: «Sì, era ovvio, si capisce che ero innamorato di Judy». The Clock è forse il film che maggiormente ha portato un cineasta come Scorsese ad adorare Minnelli, un recupero da non perdere.

Raiuno: c'è foca e foca

Nelle isole Ebridi vivono due specie di foche, quella comune e quella grigia. Per studiarne e documentarne vita, usi e costumi i meticolosi ricercatori inglesi Liz e Tony Bonford hanno trascorso sei mesi con la macchina da presa in compagnia delle numerose e vivaci famiglie anfibie. Quanto hanno registrato potrete vederlo questa sera su Raiuno (ore 20.30). Garantisce il tutto il solito Piero Angela.

Raiuno: Requiem per Mozart

Si conclude stasera (Raiuno, ore 21.25) lo sceneggiato sulla vita di Mozart. E come completare il ciclo se non con il notissimo e suonatissimo Requiem? Così, accanto a Christoph Bantzer, protagonista dello sceneggiato, vedremo e ascolteremo Karl Böhm, protagonista del concerto che seguirà (ore 23). Böhm dirige la «Wiener Symphoniker» e il coro della «Staatsoper». Tra i solisti il soprano Gundula Janowitz, il contralto Christina Ludwig, il tenore Peter Schreier. Un cast, cioè, di grandissima qualità. Un'ultima nota: non tutto il Requiem è di Mozart e la prima parte è sicuramente la più bella.

Raiuno: così balla New York

La vetrina del balletto curata da Vittoria Ottolenghi e Maria Giovanna Rafano (Raiuno, ore 13) inizia un nuovo ciclo. Da oggi sarà di scena il «New York City Ballet», un complesso dei più qualificati, che eseguirà numerose coreografie firmate da Balanchine, un grande della danza moderna. Tutto sommato un appuntamento da non perdere.

Canale 5: ingratitudine per Kojak

Per gli amanti della serie su Canale 5 (ore 19.30) va in onda un episodio dal titolo *sera ingratitudine*. La storia. Viene ucciso un assessore comunale (succede anche in America) ma Kojak sa chi è l'omicida. Solo che l'assassino ha un alibi di ferro. Come fare ad incastrarlo? E quello che riuscirà a fare Kojak, dopo nobili dimostrazioni di coraggio a ritmo incalzante, come copione vuole.

(a cura di r. sp.)

Scegli il tuo film

MISSOURI (Raidue, ore 20.30)  
Marlon Brando, Jack Nicholson, Arthur Penn: tre nomi illustri (i primi due interpreti, il terzo regista) per un western insolito, stravagante, girato in un periodo (il 1976) in cui il genere era ormai in decadenza. Missouri parte da uno spunto «classico» (un ricco allevatore assolda un killer per eliminare una banda di ladri di cavalli arricchito da tocchi inediti, come l'amore tra il capo dei banditi (Nicholson) e la figlia del ricco (un'ottima Kathleen Lloyd) e soprattutto la figura del killer, un Marlon Brando in vena di sarcasmi e travestimenti. E lui l'anima surreale e mostruosa di un film che merita, nonostante tutto, un applauso.  
IO NON SCAPPO... FUGGO (Retequattro, ore 20.30)  
1940: l'Italia entra in guerra e cominciano i guai. Tre tipi poco eroici (il trasformista di Varietta Egidio, il lavativo Primo, il siciliano Colaviti) si ritrovano in Sicilia senza troppa voglia di sacrificarsi per la patria. I tre sono interpretati da Alighiero Noschese (che mette a frutto il suo trasformismo da imitatore), Enrico Montesano e Stefano Satta Flores. Dirigeva (ed lo intanto 1971) Francesco Proferri.  
ANNO 2670 ULTIMO ATTO (Italia 1, ore 21.25)  
Siamo, come recita il titolo, all'ultimo atto della saga del pianeta Siam, come recita il titolo, all'ultimo atto della saga del pianeta Siam, come recita il titolo, all'ultimo atto della saga del pianeta Siam. È appena finito il Tour de France, e la Rai ci propone questo film che è a suo modo è un piccolo classico, un raro esempio di cinema italiano «sportivo». Totò è un giurato dell'elezione di Miss Italia che si innamora di una concorrente. Lei lo sposterà a una condizione: deve vincere il Giro. E Totò, impertinente, sfida Coppi e Bartali, che all'epoca (era il '49) erano due ossi duri... La regia era del fido Mario Mattoli.  
IL CERCHIO DI SANGUE (EuroTv, ore 20.30)  
Ovvero, delitto al circo: un equilibrista si impicca con la sua stessa fune e il suo sostituto comincia a seminare zizzania... È un film inglese del '67, diretto da tale K. O'Connell, ma con un paio di grossi nomi nel cast: Diana Dors e Joan Crawford.

«Arrival in Spagna quando il re abdicò e ne ripartì poco prima della guerra civile: non fossi partito in tempo sarei senz'altro morto dato che avrei sicuramente combattuto a fianco dei repubblicani».  
Ci è sempre sembrata la più bella battuta di Orson Welles, a cui pure non mancava il gusto della boutades. Ed è una battuta che oggi ritorna d'attualità non solo per lo spirito ideale che la anima, ma anche perché racchiude un amore che fu importante per Welles come per tanti altri americani: quello per la Spagna. Welles si riferisce al suo primo soggiorno in quel paese, iniziato all'età di 17 anni, quando ancora non pensava né al cinema né al teatro. Invece, quando vi tornò tra il '62 e il '64, aveva con sé una cinepresa e seguiva un duplice scopo: cercare spunti per il film sempre sognato, e sempre rinviato, su Don Chisciotte, e girare una serie di documentari. Il committente era Italo Calvino. Rai.  
Trasmessi sul primo canale della Rai nell'estate del '64 e poi colpevolmente dimenticati, quei documentari (raccolti sotto il titolo Orson Welles nella terra di Don Chisciotte) vengono ora re-



Orson Welles con il celebre torero Luis Dominguin in Spagna, in una foto del 1964

Televisione A 17 anni sognava di fare il torero. Quasi 30 anni dopo girò in Spagna dei documentari per la Rai. Da oggi li rivediamo

Orson Welles il matador

plicati su Raitre, a partire da oggi sino a martedì 26 agosto, sempre alle 20.30. Il film è di 30 minuti e di regia Paolo Callegari, letto dalla voce di Arnoldo Foà, è stato parzialmente ridimensionato e sostituito dalla originale colonna sonora curata da Welles stesso. Nel replica estiva fu più benedetta. Non è trascorso ancora un anno dalla morte di Welles e, ironia della sorte, l'interesse intorno ai suoi film inediti o meno entrati in attività. Ci sono mai era successo durante la sua vita. Un ampio spezzone di questi filmati spagnoli andò in onda lo scorso dicembre nel corso della «manifestazione cinematografica» per i 90 anni del cinema organizzata da Raitre (Enrico Ghezzi e Marco Melani sono ora i curatori della replica) e durante l'ultimo festival di Salsomaggiore. In

maggio, a Cannes, la vedova Oja Kodar ha invece presentato circa 40 minuti di «spunti» per il mitico Don Chisciotte, girati muti, in bianco e nero, con la voce di Welles fuori campo che recita i dialoghi tra il cavaliere e Sancho Panza.  
Ovviamente il rapporto fra i due film è strettissimo: la prima puntata in onda stasera, *Itinerario andaluso*, è proprio un incontro tra la famiglia Welles in vacanza e la presenza mitica di Don Chisciotte, la cui figura compare dovunque. Del resto, una delle più belle immagini degli appunti per il Don Chisciotte era appunto il cavaliere dalla triste figura che, in una stradina della moderna Andalusia, caracollava sullo sfondo... di sé stesso, di un'immagine dipinta su un'insegna.

La Spagna di Welles, insomma, affonda le proprie radici nel passato classico di Cervantes, ma recupera anche miti più «moderni» già cari agli americani della generazione perduta, all'Ernest Hemingway di Fiesca. La corrida, innanzi tutto. Il terzo e quarto episodio, *La feria di San Fermín e L'encierro de Pamplona*, sono dedicati alla festa di Pamplona; l'encierro, in particolare, è la famosa corsa dei tori per le strade della città. I racconti di Welles, al proposito, sono insieme struggenti e spassosi: «Quando sono arrivato in Spagna la prima volta avevo 17 anni. Ho vissuto soltanto nel Sud, in Andalusia. Scrivevo romanzi polizieschi. Ogni settimana lavoravo due giorni e guadagnavo 300 dollari. Con quel

soldi ero un gran signore a Siviglia. C'era tanta di quella corrida che ho preso il virus anch'io. Compravo i novillos, i tori per le corride dei debuttanti, e così sono riuscito a debuttare. Sul manifiesto mi chiamavano «l'americano». Poi mi resi conto di non essere un buon torero e decisi di continuare a scrivere».  
Quando Welles tornò in Spagna nel '64, le ambizioni da torero erano scomparse, ma non l'amore per la corrida né la voglia di indagare, di scrutare il mondo, di apprezzarne le piccole cose, come i 300 dollari che sono protagonisti dell'episodio *Le cantine di Jerez*. E nell'82, rievocando l'avventura spagnola, andava come sempre contro corrente affermando: «C'è un grande tesoro di liberazio-

ne, la democrazia fragile, il turismo, la Spagna sta perdendo il suo carattere. Non si possono lasciare entrare cinque milioni di turisti in un paese senza che ciò lo trasformi. Adesso bisogna per correre grandi distese prima di incontrare Don Chisciotte e Sancho Panza, che prima si vedevano facilmente comparire all'orizzonte».  
Anche il film da Cervantes scompare inesorabilmente dall'orizzonte di Welles. Questi documentari ne sono un commosso ricordo. E sono, nello stesso tempo, un reportage sincero e disincantato sulla Spagna degli anni Sessanta. A dimostrazione che le «bugie di Welles, grandissimo falsario del cinema, racchiudono sempre enormi tesori di verità».

Alberto Crespi

Televisione Un programma di Giovanni Russo (Raidue ore 22,30) disegna un Sud «diverso»

Quarant'anni da Mezzogiorno

ROMA — Quanto è «diverso» il Sud di oggi? È un'immagine inedita del Mezzogiorno quella che Giovanni Russo (con la regia di Vito Zagarro) ha ricostruito per l'ultimo servizio di «Primo piano» sui 40 anni della Repubblica, in onda questa sera alle 22.30 circa sulla seconda rete tv. Ecco una carrellata dal vecchio rudere del latifondo incolto alle nuove rigogliose colture agricole d'avanguardia per finire alle ciminiere arrugginite degli impianti chimici della Siracusa. È vero, il Mezzogiorno è proprio tutto: il vecchio volto del Mezzogiorno sottosviluppato; la nuova realtà contraddittoria del Sud; l'alternativa che nel futuro si prospetta tra uno sviluppo che recuperi un equilibrio tra risorse e investimenti selettivi e uno spontaneismo autoriproduttore di sprechi.  
È sicuramente «diverso» questo Sud, diverso dal luogo deputato alla conservazione, quasi una «vanda» dell'Italia repubblicana e democratica, quale fu presentato da una certa cultura politica all'indomani del referendum istituzionale del '46. È vero, il Mezzogiorno diede più del 67% dei voti ai monarchici, ma per la vittoria della Repubblica — sottolinea con forza Giovanni Russo — furono determinanti i consensi dei contadini meridionali. E

proprio questo grumo democratico ha offerto al Mezzogiorno non solo una resistenza ostinata ai disegni di normalizzazione e fors'anche eversivi, ma soprattutto una concezione dello sviluppo non subalterno e una partecipazione popolare a un moto di riscatto.  
Non ci sono state soltanto le mitragliate del bandito Giuliano a Portella delle Ginestre, che Giovanni Russo ricorda con accenti toccanti. Ci sono stati anche gli eccidi dei governi di Scelba e di Tambroni a smentire clamorosamente quel disegno di «partecipazione delle masse meridionali» che pure Emilio Colombo tenta di attri-

buire al suo partito, la Dc. Alla forza politica, cioè, che ha egemonizzato il «rovescio dello stivale», con una cultura che assegnava allo Stato semplicemente il ruolo del gran dispensatore delle risorse pubbliche incurante di come poi fossero impiegate nel Sud e per il riequilibrio del paese.  
La stessa testimonianza di Silvio Gava sui contatti avuti (per incarico di De Gasperi) con il leader monarchico «benevolo» nei confronti della Dc la dice lunga sulla raginatezza di interessi «particolari» che questo partito ha steso attorno alle finalità innovative della Costitu-

zione per il Sud.  
Ma si conciliano, altrimenti, la mole dei 185.000 miliardi erogati in 30 anni dalla Cassa per il Mezzogiorno con la massa di 4.500.000 di meridionali trasferiti in 20 anni al Nord. Diversamente non si spiegano neppure i moti di Reggio Calabria per la sede della Regione rispetto all'inerzia per la desolante spianata di Gioia Tauro con quel porto che ancora non si sa a cosa debba servire. Oppure, la tumultuosa crescita dell'abusivismo edilizio in un territorio che di per sé costituisce una risorsa. E, soprattutto, il sogno californiano» realizza-

to dall'imprenditore agricolo del Metaponto che resta «separato» dall'altra «eccezione» dell'azienda industriale (la «Veicolo Calabrese» di Bari) che «penetra» nel Settentrione.  
C'è stato dell'«altro», quindi, in questo Mezzogiorno, ancora tutto da scoprire e capire. Giovanni Russo ha aperto una breccia. Dalla quale si può vedere tutta la potenzialità di un «meridionalismo» che — per di più con Vittore Fiore — si lega al territorio. Il Sud di oggi è ancora a «pelle di leopardo», dove l'arretratezza convive con lo sviluppo. Ciò spiega perché il divario con il Nord è ancora netto ma minore di 40 anni fa.  
Le cifre le fa Paolo Sylos Labini che parla di «prospettive tutto sommato positive» per il Sud. Va inteso come un messaggio di «fiducia» più che di «superamento» della questione meridionale. Anche perché una cifra paurosa emerge nell'ambito della trasmissione: il 16,4% della disoccupazione è nel Sud, e questa percentuale è destinata ancora a crescere. La questione meridionale, cioè, si identifica sempre più con il problema dell'occupazione. Ed è ancora una questione del paese intero. Ma su questo aspetto ci vorrebbero almeno altri 40 minuti: una trasmissione a sé.

Pasquale Cascella

Il festival Tratto da una novella dello scrittore il film che ha vinto a Oriolo

E Borges diventò un telefilm



Daniela Silverio in «Una coppia pacifica»

È stata una sfida al grande mercato televisivo sul piano della qualità l'obiettivo, in parte raggiunto, del secondo Festival Internazionale del telefilm conclusosi ieri a Oriolo Romano. Una sfida che ha alzato il tiro proponendo un materiale filmato lontano dalle mega-produzioni seriali che invadono le nostre case, molto vicine a quel mondo sotterraneo di produttori e cineasti indipendenti esclusi da qualsiasi mercato nazionale ed estero. Solo pochi, però, degli undici film in concorso si sono dimostrati all'altezza del confronto.  
Il premio per il miglior film è andato a «Emma Zuni» del regista romano Gian Giacomo Tabet, una coproduzione Eta-Beta (una produzione italiana indipendente) e Istituto Mexicano de Television. Si tratta di un libero adattamento all'omonima novella di Jorge Luis Borges. Tentativo, peraltro riuscito, di modellare le qualità narrative di questo testo tra i meno intellettuali del cinema. Il film ordinato in linguaggio televisivo di massa; senza tuttavia concedere nulla all'impostazione narrativa d'azione che caratterizza i prodotti americani e affini. Un film ordinato insomma, semplice e ben fatto che in 27 minuti racconta una storia di passioni e di morte. La vicenda è incentrata sull'esplicito desiderio di vendetta che assilla Emma — interpretata dalla bravissima Leticia Valenzuela che ha avuto il riconoscimento di migliore attrice protagonista nel confronto dell'assassino del padre. Il diabolico progetto si realizza con la lenta costruzione di una violenza carnale, dalla ragazza stessa provocata e subita per «incastare» l'avversario. Il film non ha le caratteristiche del filone giallo nonostante l'intrigo e i colpi di scena «elevati» che creano tensione e mistero. Anche se l'autore ha liberamente lavorato su di un Borges diverso, nella sostanza il finale dubbio, l'interrogativo se il fatto sia vero o solo fantasia della protagonista coglie uno degli aspetti fondamentali della letteratura sudamericana: quella della rot-

tura dei conflitti tra Immaginazione e realtà.  
L'importanza e la raffinatezza di «Una coppia pacifica» della regista svizzera Ursula West — a cui è andato il premio per la migliore regia — ha creato non pochi problemi alla giuria. Questo film di soli 15 minuti è stato definito in coro una «chicca» della nuova cinematografia; di una qualità fatta di ingegno, estro e professionalità. Il lavoro è stato prodotto da Gundlach — l'ente statale tedesco che aiuta i nuovi registi — e riunisce attori tedeschi di gran calibro, insieme alla nostra Daniela Silverio, avvalendosi dell'operatore Tomas Mauch già collaboratore di Fassbinder, Herzog e Verner Schroeter. Il filmato ispirato spietatamente alla serie del cinema nero, prende le mosse da una favola dello scrittore Francesco Costa. Una coppia, semplice, moderna, raffinata e sensibile ai problemi umani. Un'altra coppia, ospite della prima, volgare, sfrontatamente pederocica. Dopo un tentativo di violenza perpetrato dal maschio nei confronti della padrona di casa si consuma un duplice omicidio a danno degli ospiti. Ma ecco il colpo di scena, la coppia perfetta, umana e sensibile si rivela una coppia di robot messa a punto da uno scienziato in cerca di gloria. Due inumani, perfetti dal punto di vista umano, che uccidono per salvaguardare la propria «diversità» umana. La regista gioca con lo spettatore, lo affascina, lo seduce con la sapienza tecnica e la raffinatezza delle immagini, con un film che non ha un momento di cedimento; un classico, senza impennate intellettuali, ma originale.  
Nel film «Poemi assolati» del tedesco Georg Brintrup, protagonista è stata la fotografa curata da Gianfranco Costetti. Un lungometraggio che trattando i temi del tempo e della natura, inseriti nei ricordi del musicista Gian Francesco Malipiero, parla con il colore esasperatamente acceso e manipolato creando dei veri e propri «stadi» di luce e di intensità cromatica.

Gianfranco D'Alonzo

Programmi Tv

- Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 LA VENDETTA DI ERCOLE - Film con Mark Forest
15.15 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO - Documentario
16.20 RICHE RICH - Cartoni animati
17.05 CIAO COY BOY - Telefilm (2ª parte)
17.55 TOM STORY - Cartoni animati
18.40 LE AVVENTURE DI CALEB WILLIAM - Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 QUARK SPECIALE - Documentario a cura di Piero Angela
21.25 MOZART - Di Marcel Bluval, con Christopher Bantzer
22.50 TELEGIORNALE
23.00 NELL'INTERPRETAZIONE DI CARL BOHM IL REQUIEM KV 625 DI W. A. MOZART
0.10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm stampato e volare
14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Casale
18.50 TOTÒ AL GIRO D'ITALIA - Film con Totò, W. Chiari
18.15 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
19.20 UN CASO PER DUE - Telefilm con Gunter Strack
19.40 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
20.30 MISSOURI - Film con Marlon Brando, Jack Nicholson, Regia di Arthur Penn
22.35 TG2 STASERA
22.45 PRIMO PIANO - Fatti e problemi del nostro tempo
23.40 TG2 STANOTTE
23.50 LA PRIMA E STATA EVA - Film con D. Durbin

Raitre
18.00 SCHERMA - Campionati del mondo (da Sofia)
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.00 OSE, IL PADRE SCOLARO - (2ª parte)
20.30 LA MAGNIFICA OSSERSSIONE - Documentario
21.30 TG3
21.55 THE CLOCK - Film di Vincente Minnelli
23.20 IL FUOCO E LA GRANDE MADRE - Documentario

Canale 5
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm

- 11.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.50 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCHIBALDO - Telefilm
19.30 KOJACK - Telefilm con Telly Savalas
20.30 COLORADO - Sceneggiato con Barbara Carrera
22.30 MISSISSIPPI - Telefilm
23.30 SPORT D'ELITE - Il polo
0.30 SCERIFTO A NEW YORK - Telefilm

Retequattro
10.10 UN MILITARE E MEZZO - Film con A. Fabrizi
11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.45 LE MAGNIFICHE SETTE - Film con S. Mondani
17.50 MARY BENYAMIN - Telefilm (2ª parte)
18.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
19.30 WESTGATE - Telefilm
20.30 IO NON SCAPPO... FUGGO - Film con E. Montesano
22.20 LA LEGGE DI MCCLAIN - Telefilm
23.10 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
23.40 I PERSERS - Telefilm con Merlyn Olsen
0.10 MANO PERICOLOSA - Film con R. Widmark

Italia 1
9.30 I 300 DI FORT CAMBY - Film con R. Boone
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akas
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
15.00 FANTASLANDIA - Telefilm
16.00 BOM BOM BAM - Varietà

- 18.15 STAR TREK - Telefilm
19.15 AUTOMAN - Telefilm con Desi Arnaz jr.
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 SIMON AND SIMON - Telefilm con J. Parker
21.25 ANNO 2670 ULTIMO ATTO - Film con Roddy Mc Dowall
23.20 SERPICO - Telefilm con David Birney
0.10 BANACEK - Telefilm con George Peppard
1.30 KAZINSKI - Telefilm

Telemontecarlo
13.45 SILENZIO... SI RIDI
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
14.45 LE AVVENTURE DI FREDDIE - Film con M. Burns
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDI
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 ORE DI PAURA - Film con Chad Everett
21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm con John Beck
23.00 SPORT NEWS
23.10 TMC SPORT
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm

Euro Tv
10.15 TELEFILM
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
20.30 IL CERCHIO DI SANGUE - Film con Joan Crawford
22.20 LA SAGA DEL PADRINO - Telefilm con Marlon Brando
23.20 IL LEONARDO - Settimanale

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
13.30 BENEDETTO MOSCA - Intervista
15.30 GRUNGLA UMANA - Film
17.00 RIPRENDEMOI FORT ALAMO - Film
19.30 CESSATE IL FUOCO - Film
21.00 NATALIE - Telenovela

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1. 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 13.57, 15.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21.57, 22.57. 9 Radio anch'io '86: 11.30 Irving Berlin check to check; 12.03 Via Asiago tonda; 13.15 Le canzoni dei ricordi; 14.00 Musica City; 17.30 Radio sono jazz; 18.26 Noi due come tanti altri; 20.00, 20.45, 21.30 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30, 1.30. 6.45 Together; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove stasera?»; 15-19 «Stasera bene»; 19 Radio due sera jazz; 19.50 Spaggi musici; 22.19 Parlamento parlamentare; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 18.45, 21.45, 23.30. 6 Prudente; 7.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora Di; 11.50 Pomeriggio; 13.30 Introduzione; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Appuntamento con la commedia; 23.00 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Miriam Spreng; 11 «10 piccoli endri»; gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bassol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Gwis di film (per posta); sesso e musica; il maschio della settimana; Le staffe delle steele; 15.30 Introduzione; 16 Show-biz news; notizie del mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionale; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.